Sostegno alle imprese, via alla misura Più Artigianato della Regione

La notizia rappresenta una piccola boccata d’ossigeno per le imprese siciliane ed era per questo attesa. Via alla misura Più Artigianato della Regione Siciliana, gestita dalla Crias, per sostenere l’impresa artigiana.
Prevede il 20% di contributo a fondo perduto e fino all’80% sulla parte degli interessi per finanziamenti bancari destinati ad investimenti o anche scorte di magazzino”.

A darne notizia è Gianpaolo Miceli, segretario di CNA Siracusa e presidente di Unifidi Sicilia.

“Oltre a finanziare macchinari o interventi di ristrutturazione, la misura include anche gli acquisti per le scorte di magazzino – spiega Miceli – ed è inoltre cumulabile con i crediti d’imposta per gli investimenti”.

“La misura è retroattiva fino a sei mesi – prosegue Miceli – ed è quindi utile nei casi in cui sia stato già richiesto un finanziamento bancario o un leasing, oppure se si ha intenzione di chiederlo a breve; la dotazione è di oltre 38 milioni di euro ma probabilmente sarà ulteriormente incrementata, cosa che potrebbe permettere la copertura delle richieste fino a tutto il 2024 anche se, essendo un bando ad esaurimento, è sempre meglio richiedere le agevolazioni prima possibile.”

“CNA Siracusa e Unifidi sono a disposizione delle aziende che vorranno fare richiesta per il contributo – prosegue Miceli – specie in un momento così delicato, dove il costo del denaro incide pesantemente sui bilanci delle aziende; si tratta di un intervento positivo – conclude Gianpaolo Miceli – che auspichiamo possa essere d’aiuto a più aziende artigiane

possibile”.

Nuovo furto sacrilego, rubate le ostie consacrate dalla cappella dell’ospedale di Avola

Un nuovo furto sacrilego turba la chiesa siracusana ed i credenti. E’ avvenuto nella cappella dell’ospedale Di Maria di Avola. Ignoti hanno profanato il tabernacolo, portando via le ostie lì custodite. “Peccato gravissimo”, sottolinea dalla Diocesi di Noto il vescovo Salvatore Rumeo.
“Mentre esprimo il mio più assoluto sconcerto, esorto gli autori di questo grave reato a pentirsi e a restituire le ostie consacrate sottratte al cappellano dell’ospedale”, l’appello contenuto in una nota della Diocesi netina, sotto shock per l’accaduto.
Domenica il vescovo Rumeo ha anticipato una sua visita ad Avola per una “messa di riparazione”. Intanto, l’appello: “Mi rendo disponibile ad incontrare questi fratelli che hanno gravemente peccato per aiutarli a ponderare la gravità del loro atto e invitarli a ritornare sui propri passi e a ravvedersi”, le parole del vescovo Rumeo.
A giugno scorso un analogo episodio si verificò a Siracusa. Ignoti profanarono il tabernacolo della chiesa di Grottasanta. Tra le ipotesi, anche il satanismo.

la foto è relativa al precedente furto sacrilego, avvenuto a Grottasanta

Olio contro le statue, raid al Monumento ai Caduti. L’accusa “Azione premeditata”

E’ in cerca di lettura la nuova azione vandalica compiuta nella notte al Monumenti ai Caduti di Siracusa. Ignoti hanno imbrattato con olio il basamento di alcune statue che adornano il sacrario. Danni anche alla basole in marmo, già in passato oggetto di insensati danneggiamenti.
L’episodio è stato denunciato alle forze dell’ordine. L’amministrazione comunale ha disposto la pulizia di quanto pesantemente imbrattato. E ritorna attuale il tema della sicurezza, con la richiesta di telecamere di videosorveglianza anche per vigilare sul Monumento ai Caduti. L’assessore Fabio Granata condivide e rilancia la richiesta. E pensa alla possibilità di dare in “adozione” l’area ad associazioni come Lamba Doria, attiva nel conservare e valorizzare luoghi ed episodi di memoria storica legati ai grandi conflitti mondiali del secolo scorso. Poi l’accusa: “E’ stata un’azione premeditata, con olio da scagliare contro il monumento. Da condannare con forza, la città sia solidale con le istituzione ed isoli vandali e delinquenti”.
Chiunque abbia elementi utili per risalire ai responsabili del raid criminale possono contattare le forze dell’ordine al numero unico 112 o scrivere alla redazione di SiracusaOggi.it.

Riqualificazione via Tisia, ultima fase: tracciato lo spartitraffico, formelle per alberi

Inizia l’ultima fase di lavori in via Tisia. In quello che è uno principali cantieri di riqualificazione urbana avviati a Siracusa dall’amministrazione comunale, arriva il momento delle operazioni che in questi mesi hanno sollevato più obiezioni: spartitraffico e formelle per gli alberi.
Al momento, è chiusa al traffico veicolare (non a quello locale o ai pedoni) la parte alta di Tisia, all’incrocio con Zecchino. Sulla sede stradale scarificata è stato tracciato lo spazio destinato allo spartitraffico. Non si tratterà di un corpo unico, da parte a parte di via Tisia. In corrispondenza degli ingressi stradali dei condomini, ad esempio, lo spartitraffico si interromperà per consentire l’accesso e l’uscita da e per entrambi i sensi di marcia. Dovrà necessariamente cambiare, però, l’orientamento dei parcheggi stradali. Con l’ulteriore riduzione della sede stradale attraverso lo spartitraffico, non sarà infatti più possibile posteggiare perpendicolarmente ai marciapiedi proprio per ragioni di spazio. Verosimilmente si dovrebbe quindi optare per stalli paralleli ai marciapiedi. Da valutare il ricorso alla spina di pesce, che avrebbe l’indubbio vantaggio di limitare la perdita di posti auto ma da valutare con le misure disponibili su strada e quelle da lasciare libera per la circolazione. Di certo, non ci sarà più modo di sostare in doppia fila, male atavico della zona.
Quanto agli alberi, vengono realizzate in queste giornate le prime “formelle”. Quattro per isolato (due sul lato destro e due sul lato sinistro), per un totale stimato di circa 28 piantumazioni su via Tisia.

I lavori continueranno per porzioni di strada, limitando le chiusure veicolari all’essenziale per poter procedere con le operazioni di riqualificazione. La data di chiusura cantieri prevista e sperata è quella del 29 novembre. Ma con l’aumento di mezzi ed operai recentemente operato, si potrebbe anche ottenere un ulteriore anticipo.

Emissioni, a Roma riunioni per le Aia delle industrie. Al tavolo anche il sindaco Gianni

Il sindaco di Priolo Pippo Gianni e l’assessore all’Ambiente del comune industriale siracusano, Christian Bosco sono in questi giorni a Roma. Parteciperanno ad una serie di incontri al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica dove sono in discussione le nuove autorizzazioni integrate ambientali degli impianti Versalis ed Erg Power. Le Aia sono note alle comunità locali perchè definiscono con valori chiari i limiti in particolari delle emissioni in atmosfera durante le produzioni industriali.
Il sindaco Gianni e l’assessore Bosco hanno subito richiesto controlli sull’emungimento delle falde acquifere. “La salute dei priolesi, la tutela del territorio e la salvaguardia dei lavoratori – commentano – sono al centro delle nostre operazioni politiche”.

Gemellaggio con la tedesca Wurzburg, Noi Albergatosi: “Si rafforza turismo da Germania”

Il Consiglio comunale ha approvato la mozione di Paolo Cavallaro (FdI) per il gemellaggio con la cittadina tedesca di Wurzburg, con cui esiste un Patto di Amicizia siglato nel 2018. Soddisfatto del passo avanti – anche se la mozione rappresenta solo un generico impegno per l’amministrazione comunale – il presidente di Noi albergatori Siracusa, Giuseppe Rosano.

“Ho davvero molto apprezzato – spiega – questo gesto convinto e unanime, che porterà a un sodalizio utile a consolidare i rapporti socioculturali tra le due città patrimonio Unesco”. Non solo. “Il gemellaggio – continua il presidente di Noi albergatori Siracusa – rafforzerà di certo i già consistenti flussi turistici provenienti dalla Baviera tedesca e diretti a Siracusa. Ma anche per la nostra cittadinanza il gemellaggio rappresenterà una preziosa occasione per visitare la splendida città della famosa strada Romantica, la monumentale Residenz, castello di Veitshöchheim, la residenza dei principi-vescovi e poi gli affreschi di Tiepolo il quale, nel 1750, viene chiamato dal principe-vescovo Carl Philipp Von Greiffenclau di Würzburg, in Franconia, per decorare il nuovo Residenz. Si tratta di un maestoso palazzo, su modello della Reggia di Versailles, progettato dall’architetto Balthasar Neumann e Lucas Von Hildebrandt. E poi – conclude Rosano – Würzburg è tanto altro ancora con, per esempio, l’eccellente produzione di vino bianco imbottigliato nella cosiddetta pulcianella, in tedesco Bocksbeutel”.

Pesca di frodo in zona militare, multa da 2.000 euro per un subacqueo ad Augusta

Pescatore di frodo sorpreso dalla Guardia Costiera di Augusta in area vietata: dentro il porto e nei pressi di zona militare. Le attrezzature del subacqueo sono state trattenute a bordo della motovedetta: si tratta di uno scooter subacqueo e di un fucile subacqueo. Una volta a terra, al trasgressore è stata comminata una sanzione di circa 2.000 euro. Sequestrata l'attrezzatura.
"Rimane sempre molto alta l'attenzione della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Augusta nel contrasto alla pesca di frodo, prestata per mezzo di una continua attività di vigilanza, mirata al contrasto delle illecite condotte in materia, ed alla tutela della pesca sostenibile e dell'ambiente", spiegano i militari megaresi.

Sicurezza a Siracusa, altre nove telecamere in città. Tre vigilano su piazza Duomo

Dopo le telecamere installate in via Cavallari, per tenere lontani i parcheggiatori abusivi dalla Neapolis, "accesi" altri 9 occhi elettronici a Siracusa. Tre di questi nuovi apparati, in particolare, "vigilano" su piazza Duomo. Oltre

che per comprensibili ragioni di sicurezza – aggressioni, vandali, etc – dovranno assicurare il rispetto senza buchi della natura pedonale del salotto buono della città, evitando che altri van o motocarrozzette possano impunemente passare o sostare in piazza Duomo. Tra l'altro, a breve entreranno in funzione anche i dissuasori di via delle Carceri Vecchie, via Landolina e Pompeo Picherali proprio per assicurare un rispetto integrale del divieto di ingresso in piazza di moto ed auto.
A seguire i lavori e verificare il funzionamento dei novi impianti, l'assessore alla Municipale Giuseppe Gibilisco. Sue le più recenti battaglie per alzare il tasso di legalità in una cittadina dove troppe maglie sono state lasciate aperte per episodi vari di abusivismo e inciviltà.

Autonomia differenziata, la Diocesi di Noto contro il ddl: "Disastroso per il Sud"

Un deciso "no" all'autonomia differenziata allo studio del governo arriva dalla Curia di Noto. Nel salone del seminario vescovile, su iniziativa dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Noto, con la collaborazione della Fondazione San Corrado Onlus e di altre altre associazioni del territorio, come Europa Nazione e la Città che vorrei, è nata una rete di associazioni contrarie al progetto.
Don Salvatore Cerruto ha aperto il dibattito, a cui ha attivamente partecipato l'ex presidente della Provincia Regionale, Nicola Bono. Il testo del disegno di legge, nella nota diffusa dalla Diocesi di Noto, viene definito come

“inconcepibilmente criptico e di difficile comprensione” e propenso a favorire “le regioni ricche del Paese” a discapito del Meridione.
Le associazioni e i sindacati che si sono ritrovate nel salone del seminario vescovile temono che il progetto di legge sia “troppo sottovalutato nella sua pericolosità da politica e opinione pubblica”. Se attuato, “comporterebbe di fatto la fine dell’unità nazionale, la marginalizzazione definitiva delle regioni fragili e il disastro sociale, non solo al Sud ma nell’intero Paese”, il giudizio.
Per scongiurare uno scenario di questo tipo, “una soluzione determinante è certamente quella di avviare una informazione capillare nel territorio sulle conseguenze reali e devastanti dell’Autonomia Differenziata e sensibilizzare la coscienza civica di tutti i cittadini sulla esigenza di rivedere radicalmente l’attuale disegno di legge sull’Autonomia Differenziata che, così come elaborato finora, non rappresenta altro che uno strumento di devastazione sociale”, scrive il responsabile dell’Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Noto, don Salvatore Cerruto.
Alla riunione sono intervenuti: Cooperativa Etica Oqdany, le Associazioni Superabili, Europa Nazione di Avola, La città che vorrei di Avola, Avis, A.N.M.I. di Pozzallo, Società Ispicese di Storia Patria, Croce Rossa, CGIL di Siracusa e Ragusa, Uil di Siracusa e Ragusa, Ordine dei giornalisti di Sicilia, Mensile Lo Sguardo.

In foto, il ministro Roberto Calderoli fautore del ddl Autonomia Differenziata

Punto nascita di Avola non sicuro, interrogazione dei senatori Pd

La vicenda legata al Punto nascita dell'ospedale di Avola, secondo una denuncia di un gruppo di medici non sicuro, approda in Senato.

L'allarme sulla carenza del Servizio di trasporto assistito neonatale di urgenza, uno dei requisiti necessari per gli standard di sicurezza minimi richiesti per l'apertura di un punto nascita, è al centro di un'interrogazione a firma dei senatori Antonio Nicita, Annamaria Furlan e Vincenza Rando

"La struttura ospedaliera non ha la terapia intensiva -si legge nell'interrogazione- ed è, pertanto, obbligata ad avere il servizio STEN, come è stato denunciato con una lettera firmata da diversi medici ospedalieri e trasmessa all'azienda sanitaria territorialmente competente. Nella lettera, secondo quanto riportato, i medici denunciano che la mancanza del servizio di trasporto di emergenza neonatale "esporrebbe i neonati ad un elevato rischio e costringerebbe i medici in servizio a eseguire procedure che non rientrano nelle loro competenze, come il trasferimento di un neonato nelle unità di terapia intensiva neonatale (Utin)", con il rischio di causare "risvolti medico legali gravissimi in caso di eventi avversi";

I senatori Nicita, Furlan e Rando chiedono quindi al Ministero della Salute quali "iniziative intenda adottare per "risolvere le criticità esposte, al fine di garantire la piena tutela del fondamentale diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione e lo svolgimento delle procedure, da parte del personale medico, in sicurezza".

Secondo quanto prevede la legge, le regioni sono chiamate a provvedere al trasferimento della gravida (STAM) laddove si verifichino condizioni o patologie materne e/o fetali che richiedano, in situazioni di non emergenza, l'invio ad unità

di II livello, a garantire il trasferimento a struttura di II livello delle gravide per le quali si preveda che il nascituro abbisogni di terapie intensive, salvo le situazioni di emergenza nelle quali ciò non sia possibile e per le quali deve essere attivato con tempestività lo STEN.
Secondo l’elenco aggiornato a dicembre 2020 degli Sten operanti in Italia- mettono infine in evidenza i senatori Nicita, Furlan e Rando- la Sicilia dispose di una dotazione di 4 punti nascita che ne sono dotati. Nessuno di questi ospedali si trova in provincia di Siracusa.